

Gli indici dei prezzi all'importazione

Base di calcolo dicembre 2025

- A partire da marzo 2026, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati nella nuova base di calcolo dicembre 2025. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2021.
- L'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2025, su un campione di più di 1.300 imprese.
- Riguardo all'area euro, la base di calcolo dicembre 2025, rispetto alla base di calcolo dicembre 2024, si caratterizza per un maggiore numero di unità campionarie. Aumentano i prodotti del paniere (+3,2%), ma soprattutto le quotazioni di prezzo (+7,6%) e le imprese coinvolte (+5,7%).
- Per l'area non euro, la nuova base di calcolo presenta un incremento maggiore delle unità campionarie: i prodotti aumentano del 2,8%, le quotazioni di prezzo del 10,9% e le imprese del 7,4%.
- Per l'area euro, il nuovo paniere è composto da 1.028 voci di prodotto, riguardo alle quali sono rilevate mensilmente 6.279 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.530 imprese.
- Per l'area non euro, il nuovo paniere è composto da 867 voci di prodotto, per le quali si rilevano mensilmente 5.756 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 2.488 imprese.
- L'aggiornamento al 2025 della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie si traduce, per l'area euro, in un aumento del peso dei Beni strumentali (+3,5 punti percentuali), cui si contrappongono riduzioni di simile entità del peso dei Beni di consumo non durevoli (-1,9 punti percentuali) e dei Beni intermedi (-1,8 punti percentuali). Anche per l'area non euro, aumenta il peso dei Beni strumentali (+2,6 punti percentuali) mentre si riduce l'incidenza dell'Energia (-2,0 punti percentuali) e dei Beni intermedi (-0,9 punti percentuali).
- Per l'area euro, Mezzi di trasporto (14,5%), Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,0%), Prodotti chimici (12,4%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,1%) si confermano i settori con i pesi più elevati.
- Per l'area non euro, il peso del settore dell'Attività estrattiva registra la riduzione più ampia (-3,1 punti percentuali); ciononostante questo settore di importazione si conferma il più importante per l'area non euro (16,9%; era 20,1% nella base di calcolo precedente). Seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (14,3%), Mezzi di trasporto (9,1%) e Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (8,9%).
- Nel 2026, per quanto riguarda la diffusione degli indici dei prezzi all'importazione, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato. Gli indici sono diffusi sulla banca dati dell'Istituto [IstatData](https://www.istat.it/it/indici/prezzi).

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi all'importazione si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata dall'integrazione tra le informazioni sull'interscambio commerciale, le informazioni contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e quelle dell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale collegamento si legano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

La base di calcolo dicembre 2025, rispetto alla precedente, mostra un incremento del numero delle unità campionarie (Prospetto 1). Tale incremento è il risultato dell'indagine diretta condotta a fine 2025, che ha consentito di aggiornare e ampliare la base informativa utilizzata nel calcolo degli indici. Nella nuova base di calcolo, in termini percentuali, le imprese rispondenti crescono del 5,2%, i prodotti del 2,4% e le quotazioni di prezzo del 9,1%. A esclusione dei prodotti, l'incremento del numero delle unità campionarie è più ampio per l'area non euro. Il numero delle imprese coinvolte aumenta del 5,7%, per l'area euro, e del 7,4%, per l'area non euro. Tale ampliamento sottende un aggiornamento dei campioni, realizzato tenendo conto sia delle esigenze informative proprie della rilevazione sia dell'obiettivo di ridurre il carico statistico sui rispondenti, con un piano di rotazione delle unità coinvolte.

PROSPETTO 1. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025

UNITÀ	Totale			Area euro			Area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025	
Prodotti	1.279	1.310	+2,4	996	1.028	+3,2	843	867	+2,8
Imprese	4.086	4.299	+5,2	2.393	2.530	+5,7	2.316	2.488	+7,4
Prezzi	11.027	12.035	+9,1	5.836	6.279	+7,6	5.191	5.756	+10,9

Con riguardo al rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per l'area euro: tale rapporto passa dal 2,44 dello scorso anno al 2,48 della base attuale. Sostanzialmente stabile anche il rapporto *imprese/prodotti*, che passa dal 2,40 dello scorso anno all'attuale 2,46¹.

Per l'area non euro, il rapporto *prezzi/imprese* sale dal 2,24 dello scorso anno al 2,31 della base attuale. In lieve aumento anche il rapporto *imprese/prodotti* che cresce da 2,75 a 2,87.

Per quanto riguarda il turnover (Prospetto 2), i flussi in uscita rappresentano l'1,4% dei prodotti, il 3,4% delle imprese e il 2,6% delle quotazioni di prezzo. Più ampio il turnover in entrata, per il quale le quote di prodotti, imprese e prezzi entrati ex novo nella base di calcolo dicembre 2025 sono, rispettivamente, il 3,7%, l'8,2% e il 10,8%.

Per l'area euro, i flussi in uscita rappresentano l'1,9% dei prodotti, il 3,7% delle imprese e il 3,1% delle quotazioni di prezzo presenti nella base 2024; per l'area non euro, il 2,6% dei prodotti, il 4,4% delle imprese e il 3,5% delle quotazioni di prezzo. Le quote di prodotti, imprese e quotazioni di prezzo entrati ex novo nella nuova base di calcolo sono, rispettivamente, il 5,0%, l'8,9% e il 10,0%, per l'area euro, e il 5,3%, l'11,1% e il 12,9%, per quella non euro.

Nel complesso la nuova base di calcolo, rispetto alla precedente, conta in termini assoluti un aumento di 31 prodotti, 213 imprese e 1.008 quotazioni di prezzo. Nel dettaglio, per l'area euro si registra un aumento di 32 prodotti, 137 imprese e 443 quotazioni di prezzo; per l'area non euro, l'incremento è di 24 prodotti, 172 imprese e 565 quotazioni.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* specifica per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate; l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

PROSPETTO 2. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Flussi tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

Unità	Totale					Area euro					Area non euro				
	Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi		
	Base 2024	Base 2025	In uscita dalla Base 2024	Provenienti dalla Base 2024	In entrata nella base 2025	Base 2024	Base 2025	In uscita dalla Base 2024	Provenienti dalla Base 2024	In entrata nella base 2025	Base 2024	Base 2025	In uscita dalla Base 2024	Provenienti dalla Base 2024	In entrata nella base 2025
Prodotti	1.279	1.310	18	1.261	49	996	1028	19	977	51	843	867	22	821	46
Imprese	4.086	4.299	140	3.946	353	2.393	2.530	88	2.305	225	2.316	2.488	103	2.213	275
Prezzi	11.027	12.035	287	10.740	1.295	5.836	6.279	182	5.654	625	5.191	5.756	180	5.011	745

(a) Il totale delle serie in entrata e in uscita nelle due aree, euro e non euro, non coincide con il totale delle serie in entrata e in uscita, per effetto di spostamenti di alcune serie tra le due aree.

Con riguardo all'area euro (Prospetto 3), nel confronto tra l'attuale base e la precedente, il rapporto *prezzi/imprese* è in lieve aumento per tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione di Beni di consumo durevoli (da 2,55 a 2,46). Anche il rapporto *imprese/prodotti* mostra lievi incrementi diffusi; si riduce soltanto per Energia (da 2,18 a 2,00) ed è pressoché invariato per Beni di consumo non durevoli (2,64 nella base attuale, 2,65 nella precedente).

PROSPETTO 3. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2024			Base 2025			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	258	660	1613	267	694	1.716	3,5	5,2	6,4
durevoli	54	123	314	53	133	327	-1,9	8,1	4,1
non durevoli	204	541	1299	214	566	1.389	4,9	4,6	6,9
Beni strumentali	190	514	1287	198	554	1.423	4,2	7,8	10,6
Beni intermedi	537	1.387	2.907	549	1.466	3.103	2,2	5,7	6,7
Energia	11	24	29	14	28	37	27,3	16,7	27,6
Totale	996	2.393	5.836	1.028	2.530	6.279	3,2	5,7	7,6

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Come per l'area euro, anche per quella non euro (Prospetto 4), il rapporto *prezzi/imprese* aumenta lievemente per tutti i raggruppamenti, tranne che per Beni di consumo durevoli (da 2,41 a 2,38); si rilevano altresì incrementi diffusi del rapporto *imprese/prodotti*, che si riduce soltanto per Energia (da 3,09 a 2,83).

PROSPETTO 4. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2024			Base 2025			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	218	622	1.436	224	676	1.609	2,8	8,7	12
durevoli	45	125	301	46	138	328	2,2	10,4	9
non durevoli	173	505	1.135	178	548	1.281	2,9	8,5	12,9
Beni strumentali	162	479	1.121	167	513	1.218	3,1	7,1	8,7
Beni intermedi	452	1.303	2.592	464	1.410	2.880	2,7	8,2	11,1
Energia	11	34	42	12	34	49	9,1	0,0	16,7
Totale	843	2.370	5.191	867	2.488	5.756	2,8	5,0	10,9

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Strutture di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi all'importazione (area euro e area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2023 nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione europea dei prodotti per attività economica CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2023 sono stati aggiornati al mese di dicembre 2025.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi² delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007³.

Il Prospetto 5 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2024 e la base di calcolo dicembre 2025 dell'indice dei prezzi all'importazione, con riguardo ai raggruppamenti principali di industrie.

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025. Valori percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
Beni di consumo	25,8471	25,4340	31,0400	29,2132	21,3196	21,6547
<i>durevoli</i>	3,8958	3,8333	3,2608	3,3166	4,4498	4,3500
<i>non durevoli</i>	21,9513	21,6007	27,7792	25,8966	16,8698	17,3047
Beni strumentali	22,9571	26,3110	27,7087	31,1989	18,8138	21,4231
Beni intermedi	36,8434	35,5794	38,1588	36,3905	35,6962	34,7685
Energia	14,3524	12,6756	3,0925	3,1974	24,1704	22,1537
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Per il mercato totale, aumenta il peso dei Beni strumentali (+3,4 punti percentuali) mentre si riducono le incidenze degli altri raggruppamenti. Energia (-1,7 punti percentuali) e Beni intermedi (-1,3 punti percentuali) registrano i decrementi più ampi; più contenuta la riduzione del peso dei Beni di consumo non durevoli e durevoli (rispettivamente -0,4 e -0,1 punti percentuali). Anche nella struttura ponderale della base di calcolo dicembre 2025 i Beni intermedi si confermano il raggruppamento con il peso maggiore (35,6%).

Per l'area euro, al mercato aumento del peso dei Beni strumentali (+3,5 punti percentuali) si contrappongono le riduzioni di simile entità del peso dei Beni di consumo non durevoli (-1,9 punti percentuali) e dei Beni intermedi (-1,8 punti percentuali); resta sostanzialmente invariato il peso dei Beni di consumo durevoli e dell'Energia (per entrambi +0,1 punti percentuali).

Per l'area non euro, aumenta il peso dei Beni strumentali (+2,6 punti percentuali), ma in misura meno marcata rispetto all'area euro; in lieve aumento anche il peso dei Beni di consumo non durevoli (+0,4 punti percentuali). Si riduce invece il peso dell'Energia (-2,0 punti percentuali), dei Beni intermedi (-0,9 punti percentuali) e, in misura modesta, dei Beni di consumo durevoli (-0,1 punti percentuali).

² In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

³ Aggiornamento 2022.

Un maggior dettaglio relativo alle variazioni delle strutture ponderali tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, riferito alle due componenti, area euro e area non euro (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025. Valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Area euro		Area non euro	
		Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
B	Attività estrattiva	0,6012	0,5910	20,0749	16,9312
C	Attività manifatturiere	97,9171	98,1082	79,0967	82,1461
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	13,3188	13,0039	6,1967	6,7344
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5,3772	5,8004	9,7243	8,9170
CC	Industria del legno, della carta e stampa	3,0718	2,8487	2,4720	2,1463
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,2930	1,5641	4,0011	4,9124
CE	Prodotti chimici	13,7876	12,3588	6,1708	5,7088
CF	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8,7454	6,6906	2,0499	2,7099
CG	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,5641	4,3937	4,0006	3,9872
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	10,6647	10,1428	15,0915	14,3164
CI	Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	7,3953	8,0951	5,3994	5,7744
CJ	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,2979	5,7631	6,0892	6,9710
CK	Macchinari e attrezzature n.c.a.	9,2555	9,2240	7,5123	7,7081
CL	Mezzi di trasporto	11,6374	14,4835	7,0435	9,1440
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,5084	3,7395	3,3454	3,1162
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	1,4817	1,3008	0,8284	0,9227
Totale		100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Con riguardo all'area euro, Mezzi di trasporto (14,5%), Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,0%), Prodotti chimici (12,4%), e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,1%) sono i settori con i pesi più elevati. Rispetto alla base di calcolo dicembre 2024, si segnala il forte incremento del peso del settore dei Mezzi di trasporto (+2,8 punti percentuali); le riduzioni più ampie riguardano Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-2,1 punti percentuali) e Prodotti chimici (-1,4 punti percentuali).

Nell'area non euro, il settore dell'attività estrattiva segna una riduzione dell'incidenza, rispetto alla base di calcolo precedente, di oltre 3 punti percentuali; ciononostante, si conferma il settore di importazione più importante nell'area (16,9%). Seguono, nell'ambito del comparto manifatturiero, Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (14,3%), Mezzi di trasporto (9,1%) e Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (8,9%). Nel confronto con la base di calcolo dicembre 2024, si rileva, anche per quest'area, un deciso aumento del peso del settore dei Mezzi di trasporto (+2,1 punti percentuali); in aumento anche il peso di Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche e Coke e prodotti petroliferi raffinati (per entrambi +0,9 punti percentuali). I decrementi più ampi, invece, riguardano Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (per entrambi -0,8 punti percentuali).

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa. In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato,

tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, insieme ai criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate e una di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di gruppo (terza cifra della classificazione Ateco 2007) fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi all'importazione, l'esistenza di tre distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese deriva dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione; si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono): se, ad esempio, in corrispondenza di un aggregato sono disponibili indici di divisione e di gruppo (cioè in corrispondenza di quella divisione è associato un solo gruppo), in diffusione è presente solo l'indice di divisione.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un ulteriore elemento, di natura endogena – perché proprio del sistema delle tre variabili sui prezzi all'importazione – dal quale dipende la pubblicazione degli indici. Il riferimento è alla variabile di sintesi (totale), che in forza del criterio generale di diffusione, può prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate (area euro e area non euro). È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che deriva da due indici rilevati (area euro e area non euro): per il primo i prezzi sono rilevati da tre imprese per il secondo le unità rispondenti sono due. Per una delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere diffuso perché i prezzi sui quali è calcolato sono acquisiti da cinque unità rispondenti.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il *set* di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 7 è riportato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 7. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025

AGGREGATO	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	27	27	26	26	26	26
Gruppi (b)	82	82	75	76	77	79
Totale aggregati	133	133	125	126	126	128

(a) Allegato II del Regolamento (UE) 2020/1197; (b) Ateco 2007-Aggiornamento 2022 (NACE Rev. 2); (c) SNA/ISIC A*38



Per informazioni tecniche e metodologiche

Emanuela Valci

Tel. +39 06 4673 6206

valci@istat.it

Lorenzo D'Orazio

Tel. +39 06 4673 6281

lodorazi@istat.it

Diego Bellisai

Tel. +39 06 4673 6282

bellisai@istat.it